Sabato 16 Settembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 220

Conto Corrente con la Posta

...a marcia disastrosa delle lave intorno all'Etna

Un pietoso episodio

...i episodi pietosi ve ne sono cento, ...la, che potrebbero benissimo essere ...presi in un solo; nell'episodio col...ivo, dalle tinte grandiose, della ...a che fugge dalla sua terra, che ...ndona, piangendo ed imprecando, ...a che fu la sua speranza di vita. ...nque è lutto, dovunque è dispe...zione, dovunque si profila nero e ...uccioso lo spettro gigantesco della ...ria.

...la ad uno di questi episodi di do...e umano noi abbiamo assistito, e ...siamo restati intimamente com...ssi, ed abbiamo avvertita, per esso, ...la nostra anima la spirituale soli...età che ne lega, robustamente, alla ...nde famiglia mortale.

...n povero contadino che aveva la...ato tutto l'anno per la cultura del ...piccolo poderetto, costituente per ...l'unica e più lucrosa fonte di ric...ezza, assistè come inebetito alla di...zione di tutto il suo avere. Poi, ...do più un palmo di terra non gli ...ava, gittò nel fuoco le chiavi della ...lina e cominciò a piangere come ...bambino. Il poveretto, aveva visto ...rire ad uno ad uno tutti i suoi ...i, aveva visto crollare tutte le sue ...ranze e voleva essere solo lì a ...gere respingendo con dolorosa gen...ezza di modi tutti coloro che vole...o dargli conforto.

La fiumana di fuoco

...antanove bocche eruttive — ...attordici chilometri di campa... ...distrutta — Case e casolari ...strutti.

...il fuoco aumenta sempre: niente ...contrastargli il passo.

...e bocche eruttive del piano Pa...etta sono cresciute di numero: il ...o cola oramai in una fiumana ...pre più larga, bruciando i faggi e ...stelle della montagna. Quante boc...alimentano la possente corrente? ...si può dire con precisione. Dal ...tro centrate alla Olicchiada, dalla ...a della Gulazze ai crateri Umberto ...argherita del 1879, il terreno è ...fratture, tutto bocche spalancatisi ...vomitare le furie della distru...

...o cinquantaquattro le bocche dis...inate sulle grandi fratture staccan...dai suddetti crateri fino a Monte...o e oltre venti, ancora, su una ...tura inferiore a levante. Altre tre ...compreso fra queste due enormi ...ure, e due ancora alle pendici, ...fratture stesse. E da tutte queste ...che, settantanove, l'idra ignivoma ...rsa continuamente fuoco liquido, ...lo, cenere e fumo

...due ampii fiumi di fuoco si stac...dalle due ultime bocche e scen...con violenza estrema costeggiando ...e le antiche lave del 1879, l'al...prendosi la via fra quelle del ...9 e quelle del 1646 per poi mu...a formare una imponente corrente ...che scende giù con una fronte ...stretta a duecento metri, or ampia, ...ssionante, come un vero campo ...oco, di cinquecento, di mille me... Spettacolo meravigliosamente bello ...abbiamo detto — cupa, tragica vi...e: fiume di morte passato già su ...quattordici chilometri di giardini ...mpi ubertosi e che procede sem...con energia infernale.

...lave del 1809 rimangono a de...della corrente e i vigneti a sini... Tuttavia già alcune fertili vigne ...scomparse sotto la densa ardente, ...idabile fiumana, che si espande ...della zona per circa un chilometro ...arghezza.

...ale ostacolo varrà a trattenere ...sto flagello?

...on una gola ampia, profonda, un ...baratro: è il letto di un anti...simo fiume che le eruzioni hanno ...ccato. La massa incandescente ...sull'ampio orlo ma solo un i...te. Altri cavalloni sopraggiungono ...fuosi e la enorme massa ignea ...ipita con assordante fragore e per ...i minuti è una meravigliosa ca...ta di fuoco liquido che cade giù ...a gola. Poi il baratro è colmo e ...rrente procede oltre.

...o un vasto casolare le cui forti ...parevano fatte per sfidare l'e...tà. Invece la lava lo stringe da ...e la forte costruzione, come ...di vetro, scricchiola, sobbalza, si ...a, si fascia, rovina.

...n altri due chilometri di vigneto ...ati per un fronte variabile dai ...ecento ai mille metri: e casine ...lari travolti dalla furia distrug... E il suolo si agita in furiosi ...ulti e il panico della popolazione ...erante diventa follia.

Di fronte al nemico

...vulcano, nella sua furia indomabile ...uno spettacolo orrendamente bello ...oscamente spaventoso. La lava, ...itata nella sua corrente da nuove ...e che si sono aperte nei fianchi ...montagna, procede nel suo corso ...con una velocità impressionante, ...enabile, su di un fronte di oltre mille metri lasciandosi dietro la rovina e la distruzione.

Di fronte al nemico che avanza, le disgraziate popolazioni fuggono, per sottrarsi alla sua ira feroce, che le scaccia dalle loro case. Sono centinaia di famiglie, che vanno a frotte, in un lungo esodo, per le strade della montagna. Chi avrebbe mai pensato che quei piccoli casolari, portanti nella distesa, a volte cupa, a volte verdeggiante dell'ampia vallata, una gaia nota di bianco e di rosa, contenessero tanta folla di uomini, di bimbi, di armenti? Vanno tristi, silenziosi sotto il peso della sciagura e dei fardelli di masserizie; e gli uomini dalle facce abbronzate dal sole ed arse dalla fitta calura, sospingendo con la voce aspra l'asinello fedele col quale hanno avuto comuni le fatiche, la vacca e la pecora che alla loro famiglia hanno dato il sostentamento della triste stagione.

Dove va tutta quella folla povera e scalza? Provatevi a domandarlo a qualcuno; vi dirà: Verso il destino. Quale? E chi lo sa? Forse troveranno una porta caritatevole che si spalancherà per raccoglierli; forse la nera bruciante terra sarà letto alle loro stanche membra; forse troveranno un pezzo di pane; forse non altro che la fame. E l'esodo compie l'opera della distruzione. Perchè quella folla sul suo passaggio calpesta le uve, e rompe e fracassa tutto ciò che non può asportare.

Il campo della morte

A volte la terra si agita. Ha uno scuotimento, un rombo: il terremoto. E dalle nuove bocche la lava si sprigiona a grande altezza illuminando della sua sanguigna luce le dense colonne di fumo bituminose, le tristi cortine di nuvole, per ricadere con orrido frastuono ad ingrossare il fiume di morte che scende inesorabile.

Sono due giorni appena che le prime incandescenti materie sgorgano dalle bocche squarcianti il monte; e già le fertili ubertose contrade sono un campo di morte.

Le ridenti plaghe di Randazzo, Passo Pisciaro, Solicchiata sono sotto l'impressione terribile della lava che minaccia travolgerle, del fuoco che pare voglia distruggerle. La strada di Castiglione e di Linguaglossa è invasa dalla lava; la ridente contrada di Campagna è distrutta; a Zafferana si sono avvertite più di cento scosse di terremoto, le condutture d'acqua sono distrutte, Randazzo è assetata. Se la lava raggiungerà il fiume Alcantara la Sicilia orientale rimarrà priva dell'energia elettrica prodotta da quelle officine.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Le trattative franco tedesche si prolungano

Parigi 16 — Secondo le informazioni particolari del «Matin», la risposta francese venne inviata a Berlino a mezzo di un corriere speciale partito iersera alle 22. Cambon riceverà dunque stamane il documento che potrà consegnare a Kiderlen-Waechter domani o dopo.

Tornando da Ramouillet, il ministro degli esteri De Selves conferì con gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, cui comunicò il tenore della risposta francese.

Malgrado la sollecitudine abituale del Governo francese, si rifiene che le trattative dureranno ancora a lungo.

Pur continuando a dimostrare piena fiducia nelle io delle trattative franco tedesche e compiacendosi vivamente della calma di cui dà prova l'opinione pubblica francese i giornali raccolgono anche indicazioni che potrebbero prestarsi ad ipotesi pessimiste. Così si nota che alla grande fiera di cavalli svoltasi ieri a Bruxelles quasi tutti i cavalli furono accaparrati da emissari tedeschi.

I giornali belga ed olandesi affrettano i preparativi per difendere la loro neutralità. Ma si tratta indubbiamente di misure di precauzione elementari Re Alberto, che villeggiava nel Titolo, dove intendeva di rimanere tutto il settembre, è tornato all'improvviso a Bruxelles per organizzare la difesa belga.

Il Consiglio dei Ministeri

non si è occupato della questione di Tripoli

Roma 15. — La «Tribuna» esclude che il Consiglio dei ministri si sia occupato della questione tripolitana. Non esclude invece che qualche ministro abbia potuto riferire — sugli studi da lui compiuti durante le vacanze e riferentisi a qualche questione, che sarà portata dinanzi alla Camera in novembre; «ma è ovvio intendere — soggiunge la «Tribuna» — che siamo ancora troppo lontani dalla ripresa perchè il Consiglio abbia potuto occuparsi particolarmente dei lavori parlamentari».

La «Tribuna» conferma l'annunziato movimento negli altri gradi della marina annunciando che esso sarà pubblicato nel prossimo numero del bollettino ufficiale.

Il definitivo disincaglio della "S. Giorgio,,

Rimorchiata dalla 'Sicilia, entra in bacino

Napoli 15 — Oggi si è ripetuto il tentativo di disincaglio della nave «San Giorgio» per mezzo della trazione coi canapi attaccati alla R. nave «Sicilia». I canapi sono rimasti circa un'ora e mezzo in trazione. Il mare agitato ha favorito la manovra. Ad un tratto, alle 13.40 la nave «San Giorgio» ha cominciato a muoversi lentamente. Dagli equipaggi della nave e da quanti assistevano dalle imbarcazioni è partito il grido unanime: «Si muove, si muove» e applausi entusiastici, unito al sibilo prolungato delle sirene, hanno salutato la completa riuscita dell'ardua impresa.

La «San Giorgio» ha accelerato il suo moto e dopo pochi minuti è stata libera.

Non si descrive la commozione degli operai e di tutti coloro che hanno partecipato al lavoro di disincaglio che è durato 38 giorni. Dopo pochi minuti di sosta la «San Giorgio» è stata liberata dalle briglie di poppa e rimorchiata dalla «Sicilia» è stata condotta verso il bacino. Il tempo è bello, il mare è sempre agitato.

×

La notizia del disincaglio della «San Giorgio» sparsasi rapidamente per la città è stata accolta da tutti con vero giubilo. Molta folla è accorsa alla rada di Santa Lucia da ogni punto della riviera per assistere al passaggio della «San Giorgio» rimorchiata dalla «Sicilia» alla velocità di un miglio e mezzo all'ora.

Appena pervenuta la notizia al comando del dipartimento marittimo, le autorità dipartimentali hanno disposto i necessari preparativi nel bacino di carenaggio mentre le truppa ostruiva tutte le entrate e stazionava nelle adiacenze impedendo l'accesso ai curiosi che accorrevano da tutte le parti.

Il colera in Italia e all'estero

Alcuni casi nel Reggiano

Reggio Emilia 15 — Nelle nostre montagne il colera continua a serpeggiare e per quanto siano stati rapidi i provvedimenti delle autorità, ancora non si può dire soffocato.

A Cà di Regnola, uno dei centri dove l'infezione era maggiore, si può dire ora che il colera sia già vinto. Invece il morbo ha fatto la sua comparsa a Vetto, ove si hanno già a deplorare alcuni casi.

A proposito dell'infezione colerica è da notarsi come nella nostra montagna faccia una grande opera di propaganda l'on. Micheli — di cui, a vostra edificazione, vi parlerò più a lungo — il quale si serve di questa dolorosa occasione per fare opera, a quanto si dice di propaganda elettorale e politica.

Questo lo sostengono anche i giornali democratici locali l' «Italia Centrale» e la «Giustizia», i quali ripetono alcune caratterisiiche corrispondenze che sono apparse in un giornale di Parma e che confermano appunto l'opera di propaganda clericale che si esercita nelle nostre montagne si da far credere che l'aureola di carità che vuol circondata la sua opera l'on. Micheli non sia altro che un espediente per un fine politico.

Un'altra disgrazia nella marina italiana

Un cacciatorpediniere incagliato nel golfo degli aranci.

Roma, 15

Una grave disgrazia ha funestato l'ultima giornata delle manovre navali.

Mentre la terza squadriglia dei cacciatorpedinieri si accingeva ad attaccare la «Benedetto Brin» il cacciatorpediniere «Pontiere» si incagliava sugli scogli di capo Ceraso.

Al momento dell'incaglio il «Pontiere» faceva parte della squadriglia che navigava — a 20 miglia l'ora — a ridosso del Capo Cesaro, inseguendo la «Brin» per silurarla.

L'«Alpino» precedeva il «Pontiere» che, per non investirlo, virò a destra incagliandosi su uno scoglio subacqueo. Il rumore dell'urto fu tremendo. Subito, con l'aiuto dei potenti riflettori della «Brin», cominciarono le operazioni di salvataggio. La nave è letteralmente spezzata. La poppa emerge dall'acqua, mentre le caldaie prodiere sono immerse nei flutti.

Il mare che si è improvvisamente calmato concede un certo agio ai lavori di salvataggio. Si spera di poter salvare la poppa della nave che potrà essere riattata.

Il comandante del «Carabiniere» che navigava di conserva al «Pontiere», evitò la catastrofe con una pronta manovra.

Al Capo Cesaro il mare è sempre mosso; per questa ragione non fu visto lo scoglio.

Il corrispondente della «Tribuna» aggiunge che fu riferito che una boa segnava il pericolo ma che essa fu divelta per ben quattro volte dal mare agitato.

CRONACA DEL FRIULI

Lo stato della infezione filosserica

L'abbondante raccolto dell'uva che si ebbe in alcuno degli anni testè scorsi e la conseguente produzione del vino esuberante di fronte al consumo, indussero l'opinione pubblica a trascurare le rovine causate dalla fillossera, anzi a considerare questo terribile nemico della vite come provvidenziale per attenuare l'eccesso del vino che aveva provocato il deprezzamento, la stasi commerciale, le agitazioni.

Certo è che a nessuno che abbia l'abito della osservazione, può sfuggire il fatto che in Italia si è dato uno sviluppo esagerato alla coltivazione della vite a pregiudizio di altre colture. Noi produciamo di grano, di carne e di legname. L'economia rurale del nostro Paese non conosce ciò che si chiama l'equilibrio della produzione, perchè il governo non ebbe mai un programma di politica agraria che mirasse a favorire questo equilibrio, e se qualche ministro della agricoltura volle formulare un programma, non ne ebbe il tempo, nè i mezzi per attuarlo.

La coltivazione della vite che nel 1874 occupava poco più di due milioni di ettari si estese a circa tre milioni nel 1880, a tre milioni e mezzo nel 1890; attualmente secondo le risultanze del nuovo catasto agrario, abbiamo ettari 3 milioni 551,700 di vigneto, con altre colture intralciate, ed ettari 911,100 di vigneto specializzato. Sono dunque quattro milioni e mezzo di ettari occupati prevalentemente dalla coltura della vite, mentre al frumento, comprese le coltivazioni promisque, e le zone di montagna, poco redditive, sono destinati 4,758 000 ettari.

Nel 1879 si è scoperta la fillossera in Italia in tre Comuni, tanto che nel 1890 si avevano 109 mila ettari infetti sparsi in 306 Comuni, e nel 1909 l'infezione era estesa a 419,000 ettari ed a 2548 Comuni; ora gli ettari ed i Comuni infetti non si contano più. Il Governo riconoscendo la sua impotenza a resistere all'irruenza del terribile flagello batte ritirata e limita la azione di lotta in alcuni punti del territorio viticolo nazionale.

Intanto è da notare che nonostante la fillossera, la produzione del vino si mantenne in costante aumento in grazia ai nuovi piantamenti ed alle migliorie colturali non solo, ma eziandio perchè in alcune zone specialmente dell'Alta Italia l'opera deleteria dell'infezione fu lenta, tanto che si è fatta strada della esistenza di una fillossera mite, addomesticata. Infatti la produzione media del vino che fu nel decennio 1882-1891 di ettolitri 28 milioni, salì a 38 milioni nel quinquennio 1901-1905 e fu di 51 milioni nel 1908, di 61 milioni nel 1909, di 29 milioni nel 1910, annata di eccessiva scarsità e si provvede di 45 a 52 milioni di ettolitri per l'anno in corso.

Considerando adunque obbiettivamente la questione fillosserica, cioè dal punto d'interesse economico collettivo del Paese, risulta che i danni dell'infezione che potevano essere enormi, non furono sensibili, e ciò non tanto per i sistemi di lotta escogitati e posti in opera dallo Stato, ma bensì più per la resistenza energica opposta dall'attività dei viticolturi.

Nella lotta contro la fillossera il Ministero dell'Agricoltura ha scritta una delle pagine meno brillanti della sua storia. Molti milioni si spesero senza risultato pratico, ed ancora oggi dopo trent'anni di studi e di esperimenti, domina l'incertezza nei sistemi di lotta da seguire, nella scelta colle viti americane resistenti, manca l'organizzazione completa della difesa, la quale si fa sempre più blanda per la riduzione dei mezzi disponibili. Il Parlamento che ha sminuita la sua fiducia nella opportunità e nella efficacia della lotta di Stato contro la fillossera, ha dimezzati gli stanziamenti.

Così le spese per ispezioni e studi che nell'esercizio finanziario 1904 e 1905 furono di lire 584,786 scesero, secondo l'ultima relazione pubblicata, a 259.844,72 nell'esercizio 1908-1909, e si contrattarono quasi esclusivamente nelle provincie di Teramo, Bari e Lecce; come pure le spese per le distruzioni delle infezioni che nel medesimo periodo diminuirono da lire 277 a 132 mila.

Perciò le distruzioni si fanno o non si fanno, cioè sono limitate alle infezioni ristrette e che si trovano in zone ritenute immuni, e dove la viticultura abbia importanza primaria, e per lo più si applica il metodo di distruzione detto attenuato, cioè facendo economia di solfuro di carbonio, cosicchè molte fillossere sfuggono all'eccidio e perpetuano l'infezione.

In conseguenza della adozione di questo comodo sistema, vi sono nel Piemonte parecchie piccole infezioni che non si distruggono, anche rinunciando i proprietari a qualsiasi indennità, e che quindi costituiscono focolari non solo pericolosi, ma dannosissimi di espansione della malattia.

Ora se già si ha in animo di non distruggere le infezioni che eventualmente si possono scoprire, perchè si spreca tempo e danaro nello esplorazioni?

Lo statto attuale dell'infezione fillosserica in Italia, la cui gravità emerge dalla considerazione che delle 69 provincie 50 sono infette, dovrebbe consigliare il Governo di cambiar rotta nel sistema di difesa. Salve alcune provvidenze speciali transitorie che si credesse di adottare nelle provincie meridionali, dovrebbe lasciare il Governo completa autonomia agli enti locali di organizzare la difesa nel territorio rispettivo, limitando la propria azione all'impianto di vivai americani regionali, ed a quell'alta sorveglianza che è funzione di Stato. Mossi dallo stimolo del tornaconto i viticultori sapranno bene stringersi intorno ai Consorzi, ai Comizi, alle Cattedre ambulanti per tutelare i propri vigneti con economia di mezzi ed efficacia di risultati, e ne avverrà automaticamente la selezione desiderata coll'abbandono dei vigneti scadenti, ciò che avrà un avvenimento all'equilibrio della produzione agraria.

Seb. Lissone

Da Latisana

Alla Banca Cooperativa — Grave crisi interna

15 — Ieri verso le 16 alla Banca popolare locale è avvenuto un vivacissimo alterco tra direttore e capo-contabile.

La scena ebbe origine dal fatto che il direttore signor avv. Tavani, alla presenza di due consiglieri e di tutti gli impiegati dell' Istituto, rimproverò il capo-contabile sig. Minutello Alberto di aver parlato male di lui con diversi consiglieri, rivelando cosa che avrebbe dovuto tenere segrete.

Alle rimostranze del sig. Minutello, l'avv. Tavani minacciò perfino di ricorrere all'aiuto dei carabinieri.

Il battibacco durò circa mezz'ora e si svolse in una forma così clamorosa che pure i passanti sostavano a sentire.

Sappiamo che il Presidente della Banca on. comm. Suzzi, che sin qui ha ricoperto col manto della sua personalità l'avv. Tavani, è restato disgustatissimo apprendendo l' incidente ed ha manifestato l' idea di ritirarsi dal posto che da anni col plauso degli azionisti e di tutta la cittadinanza occupa.

Prima però egli ha in animo di fare una minuziosa inchiesta su questo incidente e su certe voci che corrono ormai sulla bocca di tutti e che noi non raccogliamo.

Da Prata di Pordenone

Consiglio Comunale

Per il giorno 19 settembre è convocato in sessione ordinaria d'autunno il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei Revisori del Conto 1911.
2. Assunzione delle spese arretrate della Congregazione di Carità.
3. Aumento di sussidio annuo alla Congregazione.
4. Nomina della commissione per le tasse.
5. Proposta della Giunta per l' istituzione di un nuovo posto d' insegnante per il capoluogo.
6. Aumento di assegno per medicinali per i poveri.
7. Comunicazioni per la delibera di Giunta per la fornitura ghiaia 1911.
8. Preventivo pel 1911.
9. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.
10. Riordinamento dell'organico impiegati comunali.

(*Seduta segreta*)

11. Nomina delle insegnanti ai due posti aperti per la scuola di Prato di Sopra e Peresine.
12. Concorso annuo di L. 10 alla Croce Rossa Italiana.
13. Concorso una volta tanto con L. 25 al segretariato di Pordenone.

Da Coseano

Consiglio comunale

Domenica 17 corr. in seduta straordinaria, è convocato il nostro Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Consorzio per l'acquedotto (seconda lettura).
2. Costruzione di edifici scolastici pel Comune. Approvazione dei relativi progetti compilati dall' ing. Gonano.
3. Spesa d'ampliamento del Cimitero di Cisterna.
4. Spesa per l'ampliamento di pubblica illuminazione.
5. Approvazione del collaudo dei lavori di sistemazione delle cunette di Cisterna.
6. Approvazioni di Storno al bilancio 1911.
7. Aumento di stipendio votato al dottor Grandis (seconda lettura).
8. Consorzio per l'esattoria per il decennio 1913-1922.

A suo tempo comunicheremo le prese deliberazioni.

Da Palmanova

Le corse di domani

Domani ha luogo la seconda giornata di corse ciclistiche per le quali si chiudono le iscrizioni questa sera.

Ecco il programma della gara:

Corse ciclistiche di resistenza su strada per dilettanti.

Percorso: Palmanova (Viale Porta Cividale), Manzano, Trivignano, Percotto, Pavia, Bivio Paparotti (controllo), Lauzacco, Santo Stefano, Santa Maria, Meretto, Crocivia Stazione (Porta Udine) chilometri 29.

1. Corsa incoraggiamento, riservata ai soli dilettanti soci del C. P. che mai vinsero primi premi, tempo massimo 0.55'.

2. Corsa internazionale libera a tutti i dilettanti tempo massimo 0.50'.

PREMI

1. Corsa — 1. medaglia d'oro — 2. id. vermeil — 3. id. argento — 4. id. bronzo.

2. — Corsa 1. Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. grande medaglia vermeil — 4. id. id. argento — 5. medaglia argento — 6. id. bronzo.

Medaglia di bronzo a tutti i soci del C. P. non premiati e che copriranno il percorso entro il tempo massimo.

Corse podistiche e ciclo-podistiche in P. Vittorio Emanuele.

1. Corsa libera, a tutti i dilettanti m. 1000 t. m. 3.20".

2. Corsa a coppie libera a tutti i dilettanti giri 6 di metri 2700. — I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento e sarà facoltà loro di alternarsi al traguardo. La corsa si svolgerà per batterie di 5 coppie e la classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia.

3. Corsa ciclo-podistica libera a tutti i dilettanti m. 900 giri due (da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta) compiuto a piedi il primo giro, i concorrenti al traguardo troveranno a terra la loro bicicletta e montati percoreranno il secondo giro. La gara sarà per batterie di 5 concorrenti e la classifica determinata dai tempi impiegati.

La partenza verrà data alle ore 14 e 30 precise.

Premi alle corse podistiche:

1. Corsa — Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. id. vermeil — 4. id. d'argento — 5. id. di bronzo.

2. Corsa — 1. Due grandi medaglie d'oro — 2. id. id. d'oro — 3. id. id. d'argento d'orato — 4. id. medaglia d'argento — 5. medaglia di bronzo.

3. Corsa — 1. Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. id. vermeil — 4. d'argento.

(Grande Targa «Itala» (regalo della Ditta Nelli di Firenze) alla Società Sportiva cui apparterrà la coppia triestina, italiana o dell'Illirico, più ben classificata nella seconda corsa podistica a coppie.

Da Ovaro

I casari in seconda convocazione

Domenica 10 corrente ebbe luogo all'Albergo al Nord la riunione dei casari Carnici; ma non essendo intervenuto il numero desiderato non fu possibile trattare gli oggetti come da circolare primo febbraio anno corrente. Venne perciò stabilita fra i presenti una seconda convocazione che avrà luogo domenica 24 corrente alle ore 9 ant.

Da Attimis

Madre che si sgozza in un momento di esaltazione

L'ostessa di Racchiuso, Caterina Badini, maritata Luca Flocco, questa mattina dopo le sei, mentre il marito era alla caccia in un momento di sconforto e di esaltazione mentale, afferrato un coltello da cucina si ritirava in una soffitta della propria abitazione e con un colpo al collo in una maniera incredibile si recideva la carotide fino alle vertebre rimanendo cadavere in un lago di sangue.

La prima ad accorgersi fu la suocera che dopo averla cercata invano, nell'idea che si fosse allontanata per qualche ragione, salita per caso in soffitta per prendere dei tubi, fece la orribile scoperta.

Sul luogo si portarono le autorità; il brigadiere dei RR. CC. della stazione di Faedis sig. Magri estese verbale e telegrafò al Pretore di Cividale.

Sul luogo si recò anche il medico di Attimis sig. Di Toma dott. Valentino che solo potè constatare il decesso.

Aveva 38 anni, era sposa amatissima ed amata, madre di 3 bambini che adorava.

Da Rivignano
Le feste di domenica e lunedì per la Casa di Ricovero

15. (*Frigio*) — Ad ogni momento arrivano bellissimi regali per la pesca di beneficenza: vi accennerò a quello giunto or ora dall'on. Riccardo Luzzato, consistente in uno splendido servizio in argento per sale.

Le oblazioni in denaro raggiungono le 225 lire, non essendo compreso in tal somma il concorso del Comune e di altri enti.

Il Comitato lavora alacremente per offrire divertentissime ore ai gentili ospiti che interverranno alle grandi feste di domenica e lunedì.

Ecco il programma musicale che sarà svolto domenica, alternativamente coi cori della Società Muzzacato:

1. «Marcia nuziale» A. Tondelli — 2. Finale II. «Rigoletto» Verdi — 3 Gavotte «Die Dollarprin Jessin» Fall — 4. Strofe del Toreador «Carmen» Bizet — 5. Finale IV «Aida» Verdi — 6. Atto II. «Sogno d'un valzer» O. Straus.

Dunque, siamo intesi; domenica e lunedì tutti a Rivignano.

Mostra bovina e casearia
L'elenco dei giurati

Ecco l'elenco dei giurati, definitivamente approvato, con piena soddisfazione, dal Comitato ordinario delle due mostre, che tenne ieri la sua ultima seduta:

Per la mostra bovina: G. Disnan, Cussignacco — Dott. Ristori, Udine — P. Fontana, Codroipo — Dott. Mazzoli Taic, Maniago — Dott. Leucco, Latisana — Co. De Asarta, Fraforeano — Gino Rosso, Pordenone — Dott. Furlanetto, Cordovado — Antonio Brombin, S. Vito — G. Cirio, Castion — Achille Pez, Porpetto — Prof. Rossi, Pozzuolo — Co. Giovanni Manin, Passeriano — Pittina Angelo, S. Paolo.

Per la mostra prodotti del caseificio: Giuseppe Gori, Udine — Dott. Marchettano, San Vito al Tagliamento — Dott. Gaidoni, Udine — Dott. Ferdinando Ghigi, Conegliano.

Da S. Daniele
Il mercato franco

L'Associazione commercianti ed industriali di S. Daniele allo scopo di dare incremento ai mercati bovini ha stabilito di erogare una somma per incoraggiare con premi gli allevatori ad accorrere con i loro migliori prodotti sulla piazza. Per il mercato franco del giorno di mercoledì 20 settembre corr. vengono assegnate L. 100 da distribuirsi come segue:

Premi: L. 70 divise in 14 premi ai capi bovini zootecnicamente più meritevoli.

I soggetti saranno visitati da apposita commissione il cui giudizio sarà inappellabile e verrà consegnato il premio con relativo diploma appena conosciuto il verdetto della giuria.

A tutti i proprietari di bovini e di gruppi di suini verrà consegnato all'ingresso del mercato un numero progressivo con il quale concorreranno al sorteggio di 6 premi da L. 5 che verrà eseguito alle ore 12 precise.

Per l'ideale del Santo Bajocco!

15. — Riceviamo: Esempio eloquente, dimostrante di quale coscienza politica e di quale carattere siano dotati certi smargiassoni, quando v'è di mezzo la borsa!

Gli anni passati, o bene o male, la data del XX Settembre veniva ricordata al popolo con dei manifesti, luminarie ecc. e con la totale chiusura dei negozi. Questa volta il XX Settembre cade di mercoledì, giorno di fiera.

Sapete cosa fa l'Associazione commercianti ed industriali di S Daniele, per amor delle.... palanche? Sospende addirittura la festa e, per incoraggiare la venuta dei forestieri, promette cento lire di premi agli allevatori di bestiame che porteranno sul mercato i migliori capi.

Dunque se il XX Settembre cadeva in un altro giorno della settimana, grandi sfoghi anticlericali e patriottici, perchè invece la data memoranda cade in un giorno di mercato, si mette da una parte l'entusiasmo brecciaiolo e si bada a quello più pratico della palanca!

Notate che detta Associazione, adorna di un nome tanto pomposo e priva del tutto di vita e di iniziative utili, è capitanata da un «repppubbblicano» e da un democratico, che, *insieme*, mangerebbero un prete ad ogni pasto! Ma non vede che si mette così al disotto del livello politico dello stesso beato Pitalico da S. Tomaso, d'infausta memoria, *il* quale, in un caso *preciso*, sospese il mercato, rimandandolo al giorno successivo!

Un'altra volta istituiremo anche noi dei premi non per assegnarli ai migliori bovi, ma per premiare invece quelli che avranno il *coraggio di gettare la maschera.*

Un libero pensatore.

Da Spilimbergo
Corsa ciclistica

Ecco l'elenco degli iscritti a tutto oggi alla grande corsa ciclistica di domenica ventura.

1. Pelizzari Francesco, Pinzano al Tagliamento — Mecchia Antonio, Valeriano — 3. Fabris Beniamino, Pinzano al Tagliamento — 4. *Palmer*, Spilimbergo — 5. Luvison Pietro, Spilimbergo — 6. Luvison Francesco, id. — 7. Edelwais, Pinzano al Tagliam. — 8. Lena, Spilimb. — 9. Cossarizza Amerigo, id. — 10. Masutti Silvio, id. — 11. Gino Gini, San Vito al Tagl. — 12. Gualtiero Emilio, Spilimbergo — 13. Margutti Eugenio, id. — 14. Ravara Mario, Pordenone — 15. N N., Sacile — 16. *Masini Gino*, S. Daniele del Fr. — 17. Frittaian Antonio, id. — 18. Tosoni Pietro, Pinzano al Tagl. — 19. Monaco Domenico, Fagagna — 20. Favolin Antonio, Pordenone — 21. Barei Giuseppe, id. — 22. Tam Riccardo, Goricizza — 23. Ferrari Giuseppe, Fossalta — 24. Ferrari Giacomo, id. — 25. Malisana Secondo, Trieste — 26. Derossi Clemente, Trieste.

Da Cividale
Il nostro Consiglio Comunale

approvò *in* seconda *lettera il contri*buto del Comune per la costruzione dello Stadio Nazionale in Roma.

Nei riguardi delle modifiche radicali allo Statuto della locale Congreg. di Carità, *nominò* una Commissione formata dai sigg. Brosadola dott. Giuseppe, Carbonaro ing. Giovanni e Albini Riccardo con l'incarico di presentare al Consiglio, in merito delle modifiche una *relazione*.

Diede parere favorevole sull'aumento di salario alle Suore dell'Ospitale Civile.

Approvò, in massima la relazione tecnica sulla costruenda chiavica in borgo di Ponte, incaricando l'Ufficio Tecnico comunale ad allestire il progetto particolareggiato di esecuzione che per ragioni finanziarie sarà diviso in tre sezioni.

Concesse l'aumento di pigione per *la scuola di Rualis*;

Sospesa ogni decisione nella domanda del sig. Aviani Gio. Batta per lavori da eseguirsi sulle mura della città in attesa di maggiori schiarimenti in merito;

Concesso l'uso dell'acqua alla nuova Caserma per gli alpini con la esplicita condizione che, al caso di bisogno, possa essere limitato il corso dell'acqua.

Prese atto delle dimissioni presentate dal sig. Miani Giuseppe da direttore didattico e del sig. Dorli Giuseppe da maestro delle scuole urbane.

Nominò a maestro nelle scuole del Comune il sig. Baldo Giuseppe attualmente maestro a *Varmo* ed a maestre le signorine Rizzi Egitta e Costantini Elisa.

In guardia industriali!!

Pervengono spesso agli industriali, esportatori e negozianti inviti a concorrere a Mostre internazionali con promesse di diplomi ed onorificenze che non hanno valore maggiore di quello della carta su cui sono stampati.

Le case italiane sono purtroppo quelle che più facilmente si lasciano ingannare da questi poco scrupolosi speculatori, residenti all'estero, che già da parecchi anni esercitano impunemente il loro mestiere.

Anche in questi giorni venne largamente diffuso un invito per una sedicente esposizione internazionale a Londra.

E' *opportuno mettere in guardia tutti* i commercianti ed industriali della Provincia onde abbiano a chiedere schiarimenti in proposito prima di aderire ad inviti e proposte.

Cronaca di Udine

Su e giù per la mostra d'Emulazione
entrando nel regno dei fiori

Abbiamo voluto dopo gli altri colleghi iniziare una rassegna dei lavori esposti alla mostra d'emulazione, così splendidamente riuscita, perchè le impressioni nostre iniziali, o troppo entusiastiche o troppo fredde, prendessero una forma concreta e trovassero nell'animo nostro la definizione ultima e più vera della realtà.

Così cominciamo oggi a dire qualche cosa, quanto *intimamente sentiamo*, su questa splendida mostra, e forse, più che mostra, esposizione addirittura, del lavoro, della genialità, dell'attività del popolo nostro e dei nostri operai.

Entriamo.

Il «Naufrago» del Nono è una figura arditamente modellata, che piace e soddisfa ad ogni esigenza tecnica.

Stretto colla sinistra allo scoglio, *fissi gli occhi nello spazio immenso*, la mano destra sulla fronte foggiata a spiar lontano, tumide e gonfie le labbra dischiuse ad un ultimo disperato richiamo, è quella del «Naufrago» una bellissima figura che illustra *non* poco l'artista che ad essa diede forma ed espressione di vita.

Ed intorno, nel florito atrio superbo, tutta una profusione ricca di fiori naturali profusi con gusto squisito dal bravo Odorico Tell.

Tra i fabbri d'arte

Passiamo nella prima stanza che troviamo dedicata ai lavori fabbrili artistici.

Due splendide maniglie di Aldo Cassetti fermano la nostra attenzione e subito in fianco un grazioso ramo in ferro su cui posa, portando nel buco una fronda di lauro, una magnifica colombella, bel lavoro di Pietro Folin.

Giuseppe Moschioni ha una superba specchiera con una vasca d'acqua sottostante nella quale guizzano vaghi pesciolini e stanno immoti due cigni semplicemente ammirabili.

Lo stesso Moschioni presenta pure altri lavori.

Iean G. B. Vendramin ha una grande cancellata artistica dal disogno accurato e pregevolissimo e dei *rosoni*.

Taffarelli Casimiro espone un pezzo di balaustra a fiori ben ideati e Bonas Carlo un cancello artisiico. Mattiussi Cesare presenta delle inferiate in ferro battuto e Canciani Fabio *lavori vari*.

Gioacchino Pozzo ha fatto un alare per focolare e Luigi Tamat un bel vaso di fiori in rame, un gioiello civettuolo ed elegante.

Pietro Cantoni ha un magnifico alare riuscitissimo e Pascoli Ernesto una serratura di egregia fattura ed altri lavori.

Brogutti Romano di Palmanova ha un cancello in *ferro* lavorato a disegni ed un'altro in ferro battuto.

Picottini Francesco ha un elegante ramo intrecciato di spighe di frumento e foglie d'alloro per addobbi di chiese.

Passiamo nella stanza a fianco di questa, nella quale pure sono raccolti *lavori fabbrili d'arte*.

Colpisce tosto l'occhio il bellissimo studio in rame a sbalzo di Luigi Bonanni, raffigurante gli stemmi della comunità udinese.

Un pezzo di balautra che all'*inizio* lancia in alto una svelta ed elegante lampada espone Ottavio Del Zotto.

Gli operai ed allievi dell'officina Dell'Oste presentano veri lavori nei quali *non* si sa se *più* ammirare la semplicità armonica delle linee o la finitezza squisita dei particolari.

Gli operai dell'officina Tomadini espongono pure svariati prodotti: lampadari, bracciali, rosoni, cancellate, ringhiere, serrature di una lavorazione perfetta.

Zanor Luigi e Stagni Fabio, il primo di quindici ed il secondo di sedici anni presentano pure dei lavori in ferro bene riusciti.

Anche Antonio Cotterli, sedicenne, presenta una balaustra dal disegno ricercato e di buona fattura. Completano questa stanza i lavori esposti da operai della Ditta Calligaris.

Asti Santo è un artista finitissimo di sbalzi e di cesello; espone uno stemma ed altri lavori magnifici.

Mencacci Pietro e *Magro Gino* hanno un elegante portafiori e Giovanni Moro un ramo d'alloro dalle fogliettine sottili e quasi tremule; è una cosetta graziosa.

Giovanni Cocchini ha accurati disegni; Giuseppe Vigani delle maniglie semplici e pur attraenti; Zorzella Angelo, Mario Marin e Contardo Luigi altri bei lavori.

Tra i meccanici

Infiliamo il corridoio di sinistra ed entriamo nella prima stanza, quella dei meccanici.

La prima cosa che ci si presenta è l'esposizione di seghetti per la potatura dei gelsi, di una macchinetta per la piegatura della seta, e di una sopraluce in ferro battuto floreale.

Tutti lavori accurati eseguiti da Erasmo Barbina da Mortegliano.

Cesa Ernesto di Sacile ha una minuscola e perfettissima motrice a vapore, un capolavoro di grazia, una miniatura riuscitissima.

Dorte e *Zorzella* hanno una valvola in ghisa. Dorio Pierpaolo ha da solo una caldaia con motrice a vapore, che è ammiratissima. Duilio Alzetta ha una minuscola macchina a vapore.

Galliussi Giuseppe di Udine e Francesco Pillan dell'Unione elettro-tecnica hanno esposto una dinamo elettrica a corrente continua, del peso di circa tre quintali e della forza di 10 H. P. E' una dinamo bella nelle proporzioni, ammirata dei particolari che fa indubbiamente onore alla ditta che la presenta.

Maddalena Demetrio di Tarcento presenta molte cose: un trasformatore riduttore di tensione, un trasformatorino per semina, limitative di corrente per lampade binate, scaricatore Wurtz, Intermittore unipolare con dispositivo automatico per scatto, resistenza, Ferro a *stiro*, dispositivo automatico speciale per impianti a forza e a batteria, trasformatore Lisau, Orologio da torre cat. 1.

Pellizzari G. B. di Udine espone bilancie di varia forma e grandezza che costituiscono l'ammirazione di tutti i visitatori e sono lavorate in modo squisito.

Una gligliottina... che non spaventa dato il suo scopo che è quello di tagliar sigari, presenta Antonio Do Campo

Due stadere comuni presenta Nicolò Nascimbeni di Tolmezzo.

Luri Luigi di Pinzano espone due solforatrici di confezione speciale.

Grassi Giovanni di Nimis espone delle pompe per *irrigazione* ed i *fratelli* Savoia di Codroipo delle pompe in genere.

Tecco Valentino di Buttrio è il ben noto produttore di irroratrici e solforatrici a zaino.

I meccanici di Cerestiato Carlo e Del Mestre Giuseppe espongono il primo una bicicletta Cellina non verniciata onde più facilmente si possa osservare la solida saldatura un telaio di bicicletta. Il secondo una elegantissima Cellina di lusso che è perfetta nei movimenti, aristocratica nelle linee, squisita nei particolari.

Aldo Savio, che è noto oltre che come meccanico pure come aviatore ha un motore rotativo a combustione liquida e con il compagno Bertuzzi una forchetta elettro-magnetica per l'arresto del telaio di tessitura.

Un'orologio da torre presenta la secolare ditta F.lli Solari di Pesaris ed un orologio da torre presentano pure i fratelli Zorzutti di Rizzi.

R. Scuola d'Arte e Mestieri di Udine

Gli allievi destinati per la gita d'istruzione a Roma partiranno da Udine, accompagnati dal Direttore Prof. Antonio Measso, il giorno 20 settembre col diretto delle 11.25.

Un lutto

Ieri a Carbonera di Mantova moriva il Garibaldino Luigi Cabrini, che partecipò ai moti dell'insurrezione italiana con coraggio e con entusiasmo e si trovò a combattere con Garibaldi.

Al figlio Domenico, cancelliere al nostro Tribunale, esprimiamo nell'ora del dolore e dello strazio le nostre più sentite espressioni di condoglianza.

Laurea in Architettura

Il sig. Di Lenna Arnaldo, figlio dell'avv. Giovanni Battista, udinese, ha conseguito la laurea di Ingegnere Architetto presso il Politecnico di Milano.

La partenza del 79 fanteria
Cordiali dimostrazioni di simpatia

Questa mattina è partito alla volta di Verona con un treno speciale il reggimento 79 fanteria che per vari anni era restato di stanza tra noi.

Quando i soldati uscirono di caserma per avviarsi alla stazione la banda intonò una marcia allegra; assistevano al passaggio dei soldati numerosi cittadini.

Alla stazione li attendevano i ventari ciclisti la fanfara dei quali intonò pure una stupenda marcia.

Quando il treno doveva partire le dimostrazioni di simpatia della cittadinanza per i bildi giovani ebbero una nuova esplusione entusiastica che si rinnovò alla partenza del treno.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina Domenica, 17 settembre, in Piazza Vitt. Em dalle ore **20.30** alle **22.**

1. Marcia «Profeta» Meyerbeer — 2. Valzer «L'Immensité» Gregh — 3. b) Largo celebre Händel b) Baccanale «Philemon et Baucis» Gounond — atto 3° «Ernani» Verdi — 5. Inno al Sole «Iris» Mascagni — 6. Sinofia «Gazza Ladra» Rossini —

Oggi nelle appendici incomincia il nuovo romanzo

Il Conte assassino

dovuto alla penna del mago degli scrittori francesi

ALESSANDRO DUMAS, padre

il più interessante ed il più letto dei romanzieri, il più vibrante e il più sapiente, l'insuperabile e insuperato.

Il Conte assassino

è una storia d'amore, di odio, di fatalità. Non è uno dei più fortunati libri del Dumas, ma certo ne è il capolavoro. Non il più fantastico ma il più interessante; non il più inatteso ma il più umano.

L'atroce fatalità che colpisce Paolina, donna mirabile di delicatezza e di poesia; la terribile necessità che costringe il Conte, innamorato di lei alla follia a tentar di sopprimerla; l'inaspettato evento che riconduce la deliziosa donna nelle braccia dell'antico fedele innamorato; la trama insomma e le vicende onde si intesse tutto il romanzo fanno di questa appendice un'opera eminentemente interessante, tale da attanagliare l'attenzione del lettore e condurlo alla fine fra ansie e trepidazione.

Il Conte assassino

è un romanzo che tutti possono leggere - e tutti leggeranno volentieri.

TEATRI
TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Calmati i calori estivi, il Cinematografo riprende la sua attività con grande soddisfazione del piccolo e grande pubblico che ha il mezzo di passare, con pochi centesimi, un'ora di divertimento in un ambiente sano e decoroso.

Il programma per oggi sabato e domani domenica è attraentissimo e di attualità.

1. «Sotto la bandiera della maniera danese» (dal vero).
2. «I sette fratelli Maccabei» grandiosa films d'arte della «Cines» di Roma.
3. «L'eruzione dell'Etna» assunta in questi giorni vicino al cratere.
4. «Ave Maria di Gounod» ultima colossale capolavoro (serie d'oro della Casa Ambrosio)
5. «Il clarino di Tencelini» comicissima.

Oggi si apre alle 18, domani alle 16.

Cronaca Giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE
Ruolo delle cause penali

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi dal nostro Tribunale, «Sezione Ferie» nella seconda quindicina del mese corr.

Lunedì 18 — Musuruana Luigi ed *altri tre ragazzini furto* e Cremese C. ricettazione.

Giovedì 21. — Dreossi Olivo e C, contr. ne art. 389 C. P. dif. avv. P. Brosadola, Vaccaroni Ottone ubbriachezza dif. avv. Bellavitis M., Zilli Pietro oltraggio dif. avv. Mosss, Bordini Antonio ingiurie dif. avv. Bellavitis M., De Biasio Lucia ingiurie, dif. avv. cav. Pollis, Zufferli Andrea contravv. legge polveri piriche dif. avv. Bellavitis M., Bevilacqua Silvio e C., lesioni, dif. avv. Pollis e Brosadola, tutti liberi e tutti appellanti.

Lunedì 2 — Mazzolino Pietro appr. indebita, testi d'accusa 7. Tonsatti Antonio bancarotta semp. Toschiani Antonia, truffa, Parussatti Antonio bancarotta semp. tutti liberi, Fontana Pietro ed altro 1 detenuto, 1 libero, tutti difesi dall'avv. Colombatti.

Giovedì 28. — Schedizzi Leonardo, falsa testimonianza libero difens. avv. Conti, Berenini Leone e C., furto, ricettazione, 1 detenuto, 1 libero, testi d'accusa 7 dif. avvocati Maroè e Conti.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Per i matrimoni degli ufficiali

Ecco la istruzione relativa al Regio decreto 28 luglio 1911, n. 294, sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito, emanata dal Ministero della Guerra.

L'ufficiale che desidera contrarre matrimonio deve presentare direttamente al comandante del proprio corpo, od al suo capo di servizio, la sua domanda indirizzata al Ministero della guerra, e scritta su carta bollata da L. 1 contenente tutte le indicazioni di cui all'art. 1 del R. Decreto 28 luglio 1911.

Il comandante del corpo, o il capo di servizio, trasmette per la via gerarchica la suddetta domanda al Ministero della guerra, esprimendo il parere circa la onorabilità della progettata riunione.

Le autorità superiori, per le quale la domanda medesima deve passare, vi aggiungono tutte le osservazioni che ravvisano opportune, esprimendo il loro esplicito parere in proposito.

Nel caso di matrimonio contratto «in extremis», la domanda di regiassentimento deve essere gerarchicamente inoltrata dal Ministero della guerra insieme all'atto del matrimonio ed ai documenti comprovanti lo stato di famiglia posteriore al matrimonio stesso.

Il Comandante di corpo o il capo di servizio, e le autorità superiori per le quali la domanda deve passare, vi appongano le osservazioni che ravvisano del caso.

Qualora il matrimonio non sia stato celebrato nel termine di mesi sei dalla data del certificato del regio assentimento, questo si intenderà privo di effetto. E pertanto l'ufficiale, per contrarre matrimonio, dovrà rinnovare la domanda, osservandosi per esso le norme stabilite precedentemente.

L'ufficiale che abbia ottenuto il regio assentimento per un matrimonio che poi non abbia avuto luogo, deve darne avviso per via gerarchica, al Ministero della Guerra, e restituire in pari tempo la copia del regio assentimento, ovvero trasmettere in modo

---

APPENDICE DEL «PAESE» 1

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

I.

Volgeva la fine dell'anno 1834. Noi stavamo riuniti un sabato sera, in una stanza attigua alla sala d'armi di Grisier, ascoltando, col fioretto in mano ed il *sigaro* in bocca, le sapienti teorie del nostro professore, di quando in quando interrotte da aneddoti per comprovarle, allorchè l'uscio si aprì, ed entrò Alfredo di Nerval.

Chi ha letto il mio *Viaggio nella Svizzera*, si ricorderà forse di quel giovane, che serviva da cavaliere ad una donna misteriosa e velata, apparsami per la prima volta a Fluelen, mentre io correva con Francesco per raggiungere la barca che doveva condurci alla rupe di Guglielmo Tell; ne avrà dimenticato che, invece d'attendermi, Alfredo di Nerval, cui io sperava aver a *compagno* di viaggio, aveva affrettata la partenza de' battellieri, e lasciando la riva, quand'io n'era ancor lontano circa trecento passi, mi aveva fatto un cenno colla *mano*, cenno d'addio e d'amicizia, che tradussi così:

— Perdona, amico caro, avrei ardentemente desiderato vederti, ma non son solo, e...

A ciò io aveva risposto con un altro cenno, che voleva dire:

— Capisco perfettamente.

E mi era inchinato in atto di obbedienza a quella severa decisione; talchè in mancanza di barca e di battellieri, non potei partire che al domani. Di *ritorno* all'albergo, aveva domandato se conoscessero quella donna, e mi fu risposto non sapersi di lei fuorchè sembrava soffrir molto, e si chiamava Paolina.

Io avevo già intieramente dimenticato l'incontro, quando nel visitare la sorgente d'acqua calda che alimenta i bagni di Pfeffers, vidi venire, sotto la lunga galleria sotterranea, Alfredo di Nerval, che dava braccio a quella medesima donna da me veduta da lungi a Fluelen, la quale mi aveva colà manifestato il desiderio di rimanere sconosciuta. Vedendomi, conobbi ch'ella voleva anche questa volta restare incognita, poichè suo primo atto fu quello di retrocedere. Sfortunatamente, la strada sulla quale procedevamo non permetteva di ritirarsi nè a dritta, nè a manca, consistendo in una specie di ponte composto di due tavole umide e scivolanti, che in luogo d'essere gettate attraverso il precipizio, in fondo al quale rumoreggiava la Tamina sur un letto di marmo nero, eran poste lungo una delle pareti del sotterraneo, a quaranta piedi circa al disopra del torrente, sostenute da travi conficcate nel macigno.

La misteriosa compagna del mio amico pensò dunque che la fuga era impossibile; allora, pigliato il suo partito, abbassò il velo, continuando ad avanzarsi versi di me. Io raccontai la singolare impressione che mi fece quella donna bianca e leggiera come un'ombra, camminante senz'inquietudine sull'orlo dell'abisso, quasi appartenesse già ad un altro mondo.

Nel vederla avvicinare, mi strinsi alla parete della rupe, affine di occupare il minor posto possibile. Alfredo volle farla passar sola; ma ella ricusò di abbandonare il suo braccio, talchè ci trovammo un istante in tre sur una larghezza di due piedi al più, ma fu un lampo: quella strana creatura, simile ad una delle fate che si chinano sui torrenti, e fanno svolazzar gli aerei lor veli sulla schiuma delle cateratte, si chinò sul precipizio, e passò quasi per miracolo; ma non così rapidamente che non potessi scorgere, attraverso il velo un viso leggiadro, sebbene pallido e dimagrato da patimenti. Allora mi sembrò *non esser* quello il primo momento che vedeva quella figura: si svegliarono nella mia mente incerte reminiscenze di un'epoca passata, rimembranze di società, di balli, di *feste*; parevami aver conosciuto quella donna dal volto pallido, ora triste, un tempo giuliva, coronata di fiori travolta in mezzo ai profumi ai melodiosi concerti, ai vortici di qualche languido valzer, e di qualche sfrenato galoppo: dove? l'ignoro; quando? non sapevo dirlo. Era una visione, un sogno, un'eco della mia memoria, che non aveva nulla di preciso e di reale, e che mi sfuggiva come se avessi voluto impossessarmi di un vapore.

Ritornai, promettendo a me stesso di rivederla a qualunque costo, avessi anche dovuto rendermi indiscreto. Al mio ritorno, benchè fossi rimasto assente mezz'ora sola, non li trovai più, nè Alfredo, nè la donna: erano scomparsi dai bagni di Pfeffers.

Scorsero due mesi da quel secondo incontro. Mi trovava a Baveno, delizioso paesello sulla riva del lago Maggiore, in una bella sera d'autunno. Il sole tramontava dietro le maestose giogaje dell'Alpi, e l'ombra vespertina saliva all'oriente che cominciava a cospargersi di stelle. La finestra della mia camera stava a livello d'una terrazza piena di fiori; vi discesi, e mi trovai in mezzo ad una selva di lauri, di mirti e d'aranci. I fiori sono così leggiadri, che non basta l'esserne circondati, si vuol goderli più da vicino, e ne' campi, come ne' giardini, l'istinto del fanciullo, della donna e dell'uomo a di avellerli dai loro steli e comporne mazzetti, i cui effluvii li distinguono, e lo splendore delle cui tinte li rende più cari, io non resistetti alla tentazione; spiccai qualche ramoscello

(*Continua*)

luogo un attestato dell'ufficiale dello stato civile comprovante che tale documento venne presentato a senso dell'art. 69 del R. Q. Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Il ricorso di cui all'art. 9 del R. Decreto 28 luglio 1911, deve essere scritto su carta bollata da L. 1 e può essere trasmesso anche direttamente all'ufficiale.

Il circuito aereo

Domani si inizierà il circuito aereo promosso dal «Resto del Carlino» tra Bologna, Venezia, Rimini e Bologna, gara che si svolgerà nei giorni 17, 19 e 20 corr.

Il Comitato dei festeggiamenti di Venezia d'accordo col Resto del Carlino di Bologna aveva fissato che la partenza da Bologna degli aviatori avvenisse alle ore 10 del mattino, per modo che il loro arrivo a Venezia seguisse circa a mezzogiorno; senonchè gli aviatori in adunanza plenaria tenuta la sera del 13 corr. a Bologna in una sala del Grand-Hotel unanimi hanno dichiarato di non poter protrarre la partenza di Bologna oltre le ore 7 per ragioni atmosferiche e di sicurezza personale.

Quindi resta fissato difinitivamente che l'arrivo a Venezia avvenga dalle ore 9 antimeridiane circa in poi.

Numerose lancie compiranno il servizio di vigilanza da Fusina alle Quattro Fontane.

Il campo di atterramento venne scelto nella piazza davanti all'Excelsior; detto campo è segnato per tre lati da una distesa di lenzuola bianche, mentre sulla torre sull'Excelsior sventolerà una grande bandiera rossa.

La sorveglianza della II. tappa

Procede attivamente la organizzazione della seconda tappa del circuito.

I commissari sportivi avv. Lodi Fonardi e dott. Cavicchioni, hanno avuto un lungo colloquio con l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Venezia, il quale ha concesso sette torpediniere che si scaglioneranno fra Venezia e Rimini pronte a prestare ogni soccorso agli aviatori.

I commissari hanno poi proseguito per Chioggia, Loreo, Mesola e Codigoro ove hanno costituito i comitati locali.

Contro i giovani turchi

Vienna 15

Si telegrafa da Salonicco che si va manifestando un vivo fermento tra le popolazioni di Beirut, Jaffa e Damasco contro il Comitato Giovane turco.

Chiedesi l'immediata chiusura del Club Giovane turco.

Il giornale "Matin" sequestrato in Austria

Praga, 15

Nel pomeriggio d'oggi venne sequestrato nei locali caffè il giornale parigino il «Matin», la cui pubblicazione delle memorie della signora Toselli conteneva una offesa alla Maestà sovrana.

La Mostra Zootecnica di Torino rinviata
Le gite dei zootecnici sospese

La Società nazionale zootecnica, la quale aveva creduto conveniente che le manifestazioni zootecniche non mancassero di figurare degnamente nella grandiosa rassegna dell'industria e del lavoro mondiale a Torino considerando che le condizioni sanitarie del bestiame per la persistente diffusione di malattie infettive, sono tali da non permettere senza pericolo, di spostare gli animali da una località all'altra, e specialmente da nazione a nazione, anche per gli ostacoli frapposti dalle leggi di polizia zooiatrica, nell'intento di evitare maggiori danni ed a scanso di gravi responsabilità, aderendo all'invito della grande maggioranza degli allevatori già inscritti, e seguendo il consiglio del Ministero di Agricoltura, ha deciso di sospendere le Mostre zootecniche internazionali che si dovevano tenere in Torino nei giorni, 28, 29 e 30 settembre, 1 e 2 ottobre, ed il grande mercato internazionale indetto pei giorni 3 e 4 ottobre.

Le Mostre vengono pertanto rinviate d'intesa pure coi Ministeri di Agricoltura e della Guerra, al 1912.

In seguito a ciò sono sospese pure le gite degli allevatori a Torino.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 8.

Bebel parla violentemente contro la politica coloniale

Jena 15

Bebel dopo una critica veemente contro la politica coloniale della Francia nell'Africa del Nord parla dell'intervento tedesco che celebra il viaggio a Tangeri che fece credere al mondo islamitico che la Germania fosse divenuta la protettrice dell'Islamismo. Bebel rievoca le dichiarazioni del Principe di Buelow del 1905 e del 1909 al Reichstag secondo le quali la Germania non mira ad alcun acquisto territoriale al Marocco e conosceva i diritti politici speciali della Francia in questo paese. Ciò fu confermato dallo accordo del febbraio 1909. Tale trattato dava alla Francia una posizione favorevole al Marocco. Dalla difesa dei diritti politici si può giungere fino al protettorato. Bebel prosegue citando dei giornali. La «Gazzetta del Reno» e della Vestfaglia credè poi l'invio della Panter si volesse ripetere la spedizione di Ems del 1800. Bebel dimostra quale enorme spesa sia per Agadir e quale germe di conflitti questa impresa apporta. Noi non consigliamo mai a concorrere a tale rischio per un palmo di territorio marocchino.

E sempre sfratti d'italiani dall'Austria

Trento 15

Il numero odierno dell'indicatore di polizia registra i seguenti sfratti: Lorenzo, Cordini, di Desenzano; Vincenzo Usanzo, di Brescia; Giuseppe Micheloni, di Montorio (Verona; Vittorio Comminati, di Limone; Lorenzo Croce, di Posina (Vicenza).

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Un avviso da Treviso?

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittarne leggendo attentamente ciò che segue. Il Signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà 33, Treviso, ci comunica:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni, precisamente ai lombi, che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte ho provato dei veri tormenti, specialmente poi quando dovevo curarmi o raddrizzarmi.

«Ho inteso fare molti elogi alle vostre Pillole e volli esperimentarle anch'io. Me ne trovai contentissimo, perchè subito dalla prima scatola provai un notevole miglioramento. Dopo qualche tempo il benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomanderò sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficace contro i mali renali e la lombaggine. (Firmato) Domenico Garbelotto».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i Farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19 e franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano.

Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero